



LA STRAGE DI PARIGI

«LA NOSTRA VALERIA È MORTA AL BATACLAN»

La ragazza era irrintracciabile dal giorno degli attacchi. Intanto proseguono le indagini e gli inquirenti fanno sapere che almeno tre attentatori erano francesi

ALLE PAGINE 2, 3 E 4

RESA DEI CONTI IN FORZA ITALIA

Morrone, Graziano e Salerno all'assalto di Mimmo Tallini. Ma il bersaglio è Jole Santelli

Nuovo attacco al consigliere "dissidente" e alla coordinatrice del partito: «Non si impegna»

«Mimmo Tallini è sempre stato un battitore libero, che spesso incappa in errori, facilmente evitabili con un po' di buonsenso». Così i tre forzisti attaccano Tallini per colpire la Santelli.

TRIPEPI A PAGINA 9

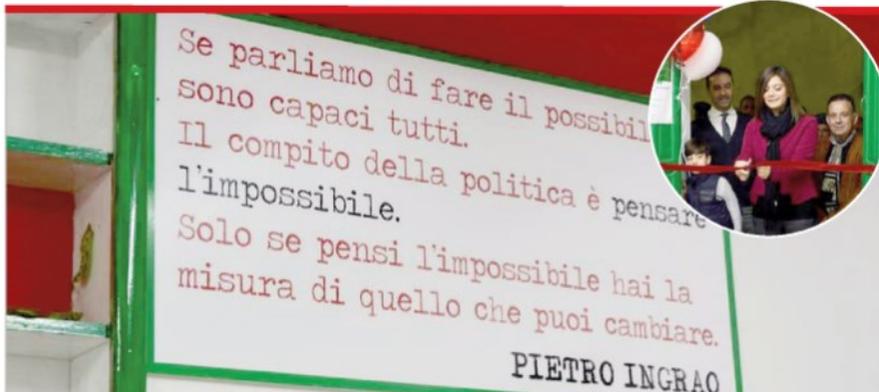
OMICIDIO NEL COSENTINO

Crivellato di colpi sotto casa della madre



Un agguato mortale compiuto in piena notte. Con le modalità tipiche delle imboscate di stampo 'ndranghetista. Ma la 'ndrangheta qui pare non c'entri affatto. Pare. Perché a queste latitudini tutto è possibile. Siamo nel piccolissimo comune di San Cosmo Albanese - appena seicento anime - uno dei paesini albanofoni che dalle colline fanno da "cintura" al vasto comprensorio jonico della Piana di Sibari.

BUONFIGLIO A P. 7



PLATÌ HA LA PRIMA CANDIDATA SINDACA

Anna Rita Leonardi ha inaugurato il circolo nella cittadina della Locride. Dopo l'ennesimo scioglimento aveva rinunciato al voto

MUSCO A PAGINA 11

I GRILLINI A LAMEZIA

Assistenza legale e psicologica nello sportello "Sos Antiequitalia"



A PAG. 10

IL COMMENTO

Reddito minimo. Noi, per una volta, prima degli altri

Sono passati cinque anni da quando il direttore Piero Sansonetti appena giunto in Calabria, organizzò un convegno nel corso del quale Enzo Bruno Bossio lanciò la proposta del reddito minimo in Calabria. Allora non c'erano i cinque stelle in parlamento.

di G. PETRONE A P. 6

LA POLITICA

La Izzo si propone come madrina della Calabria



A PAGINA 21

IL CORSIVO

Da Roma hanno deciso: «Tenetevi questa Sanità»

«Il commissariamento in Calabria non può essere interrotto: lo dice la legge dello Stato italiano. Le condizioni della sanità in questa regione necessitano ancora di un lungo commissariamento».

Così Federico Gelli, il pidino venuto da Roma (portato direttamente dal segretario regionale Magorno) ha gelato la platea della Leopoldina democrat sulla sanità. Ha gelato loro ma, soprattutto, ha gelato le migliaia di calabresi che hanno avuto a che fare con la sanità commissariata di cui parla l'onorevole Gelli.

Insomma, a Roma hanno deciso che dobbiamo continuare a berci la minestrina indigesta che ci propina il commissario al piano di rientro insieme ai suoi compagni. Ma chi ha deciso questo allungamento, evidentemente lo ha fatto per ragioni del tutto indipendenti dai risultati del commissariamento.

Impossibile che Gelli non sappia che anni di commissari e sub-commissari hanno portato al crollo dei Livelli di assistenza, al boom della migrazione sanitaria e a un miglioramento praticamente impercettibile dei conti economici. O forse lo sa ma non gli importa poi molto. Anche perché non avrà mai la ventura di doversi curare in un ospedale calabrese. Né saremo noi ad augurarglielo

davi